

Anno 14 n° 8 - 21 Febbraio 2021



7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo



C.A.de.C.
(Club Amici del Circo)

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Cristiano Carminati
Flavio Michi
Francesco di Fluri
Geronimo Vercillo
Roberta Giordano

Segretario: Gino Rossi

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo contattare
segreteriaacadec@gmail.com

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti i post del sito www.amicidelcirco.it dell'ultima settimana ed è disponibile ogni domenica in formato pdf utilizzabile per la stampa.

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico premi qui "[7 Giorni di Circo](#)"

In copertina la '**piccola Nadeschkin**'
(Circo Knie - Chur - 10 Ottobre 2020)
Foto F. Michi

Realizzazione
Gino Rossi

www.segreteriaacadec@gmail.com

Settimana n.8 – SOMMARIO

«CHE GIOIA PORTARE IL CIRCO DAI PAPI»
– pag.4

Carlo Verdone: «Quando l'elefante del circo mi centrò in pieno... » – pag.6

Il circo in Piemonte non monta più i tendoni:
"Fermi da un anno nei piazzali" – pag.6

Coronavirus, Buccioni (Ente Circhi): "Finora fatti miracoli, ma servono ulteriori ristori" – pag.7

Il consiglio comunale di Zurigo vuole vietare gli spettacoli circensi con animali selvatici – pag.7

I 70 anni di József Richter – pag.8

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 14 Febbraio 2021 – pag.8

Davide, dal Maffei a Mirabilandia: «Il mio lavoro? Regalare sogni» – pag.9

Francois Bronett presenta "Il trapezino" – pag.10

Il Circo Tony Caluga (Cile) torna a lavorare dopo un anno – pag.10

Lo spettacolo "5 Continenti" di Gia Eradze a Voronež – pag.10

Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini – pag.10



«CHE GIOIA PORTARE IL CIRCO DAI PAPI»

15 Febbraio 2021



La discendente della più famosa famiglia di circensi, autrice del libro "Romanzo di vita vera. La regina del circo" (Baldini+Castoldi), ha conosciuto cinque Pontefici. «Roncalli aveva paura dei leoni e Wojtyla tratteneva il fiato per i funamboli»

Età 84 anni

Professione Artista circense e attrice

Famiglia sorella di Nando e cugina di Moira

Fede Devota a sant' Antonio: «Mia mamma mi ha affidata a lui»

4

«La conosciamo, la conosciamo». Era la quinta volta che Liana Orfei veniva ricevuta in udienza da Giovanni Paolo II e il Pontefice interruppe con queste parole chi, da rigido protocollo, gliela stava presentando di nuovo. Non ce n'era bisogno: non solo perché Liana Orfei era già stata lì, ma perché la sua fama la precedeva. Circense e attrice in oltre 50 film, sceneggiati televisivi e spettacoli teatrali, sorella di Nando e Rinaldo, cugina di Moira, Liana Orfei ha compiuto 84 anni lo scorso 6 gennaio e non ha intenzione di lasciare il suo Teatro Tendastrisce a Roma, sebbene questo sia fermo da tre anni per mancata collaborazione con l'Amministrazione cittadina. «La conosciamo, la conosciamo», potrebbe ripetere oggi qualche lettore. È vero che questa signora dell'arte circense continua a non aver bisogno di presentazioni, ma leggendo la sua autobiografia Romanzo di vita vera. La regina del circo, recentemente uscita per Baldini+Castoldi, si scoprono molte vicende ed episodi inediti di un'esistenza rocambolesca e intensa, sempre girovaga. Figlia di Paride Orfei e di una milanese - «una ferma», come nell'ambiente vengono definiti i non circensi -, Liana è nata in carovana in una notte in cui dall'ospedale non potevano arrivare medici a causa delle condizioni meteo. Quando l'unica levatrice di San Giovanni in Persiceto, svegliata dal padre disperato, la aiutò a nascere non credette ai propri occhi: la piccola aveva la "camicia della Madonna", cioè il sacco amniotico integro che la avvolgeva, un evento raro interpretato come segno di buon auspicio. E alla Madonna non sono mancate occasioni per salvare la vita di quella bambina vivace e sfortunata.

IL TENDONE COME CATTEDRALE

La prima volta accadde che Liana aveva due anni, quando si infilò nella gabbia di un pericoloso babbuino; e poi quando aveva quattro anni, e a causa di una polmonite curata male fu costretta a rimanere a letto per tre anni; più tardi quando ebbe un incidente automobilistico a Zagabria. «Nell'ambiente circense tutti credono in Dio, ma nel mio caso anche mia madre era molto religiosa», racconta Liana. «Per non parlare della nonna materna, che scherzando chiamavamo "la bigotta", perché aveva una fede molto legata alla forma, al contrario della gente di circo, che è di sostanza, schietta, e non ama le formalità. Facendo una vita molto pericolosa, metterci nelle mani di Dio è sempre stata la nostra unica assicurazione sulla vita. Si vedrà sempre un trapezista farsi il segno della croce prima dell'esercizio più difficile». Tra i santi più invocati dai circensi c'è san Cristoforo, protettore dei viaggiatori; nel caso di Liana, anche sant'Antonio di Padova, a cui la madre l'ha affidata a quattro anni, quando rischiava di morire. «La prima cosa che si faceva quando si arrivava con la carovana in una nuova città», spiega Liana, «era andare dal parroco a chiedere se voleva

celebrare la Messa di mezzogiorno in pista». Il tendone faceva da temporanea cattedrale per tutti i sacramenti, a cominciare dal Battesimo, che tradizionalmente si svolgeva nella gabbia delle belve tenute a bada dal domatore. «La cosa più difficile in quel caso era convincere il parroco: alcuni rifiutavano, altri accettavano ma quando si trovavano dentro si pentivano di averlo fatto, altri ancora erano coraggiosissimi e si divertivano. Tutti i miei nipoti sono stati battezzati nella gabbia con le belve. Con mia figlia Cristina invece non ci siamo permessi perché celebrava il cardinale Siri di Genova: nella gabbia c' erano solo fiori bianchi e nastri».

CON IL CIRCO IN VATICANO

A non dimostrare grande dimestichezza con le belve non erano solo i parroci ma anche papa Giovanni XXIII, che se ne vide avvicinare una dal domatore Orlando, zio di Liana: «Me lo ricorderò sempre perché fu il primo Papa che incontrai, avevo diciotto anni e mezzo; mi ero appena sposata. Eravamo una cinquantina di circensi, ospitati in un grande salone in penombra delle stanze Vaticane. Il Papa seduto al centro. Lo zio Orlando gli porse un cucciolo di leone, e quando questo ruggì il Papa buono si alzò spaventato dicendo "Tenetelo, tenetelo". Noi lo rassicurammo. "Ho già da fare con il leone di San Marco, mi basta", rispose». Le tappe romane del circo Orfei erano spesso occasione per chiedere udienza in Vaticano. «A un certo punto cominciammo a presentare piccoli numeri: la prima volta, con Paolo VI, la mia nipotina Ambra, figlia di Nando, ne fece uno con le colombe bianche». Con il passaggio in sala Nervi e migliaia di fedeli ad assistere, queste occasioni diventarono piccoli spettacoli: «Con papa Giovanni Paolo II dovetti presentare due acrobati polacchi che per il Pontefice loro connazionale volevano a tutti i costi eseguire un numero alle pertiche senza cavo di sicurezza a dodici metri di altezza. Tremavo e sudavo freddo. Pregai Dio di darmi la forza e cercai con gli occhi il viso del Papa, che pure sembrava trattenere il respiro, ma quando finalmente l'esercizio finì anche lui batteva le mani sollevato. Quando è stato proclamato santo ho pianto di gioia, credo sia stata la cosa più giusta: emanava una tale gioia». Quella stessa gioia che papa Francesco, incontrando Liana e gli artisti circensi diverse volte nel corso del suo pontificato, ha esortato a portare nel mondo con i loro tendoni. Il segreto dell'arte circense, in fondo, sta tutto qui: diffondere questa gioia nomade anche tra noi "fermi", che abbiamo la strana abitudine di vivere in case senza ruote.

Chi è - DAL CIRCO AL GRANDE CINEMA (E RITORNO)

Liana Orfei è nata 84 anni fa a San Giovanni in Persiceto (Bologna). Ha esordito da bambina nel circo dello zio Orlando Orfei e dalla fine degli anni Cinquanta ha iniziato la carriera di attrice cinematografica. Lanciata da Federico Fellini (con una piccola parte in *La dolce vita*), ha lavorato con i più grandi attori e registi dell'epoca: Orson Welles, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Totò, Ugo Tognazzi, Mario Monicelli, Dino Risi... Negli anni Settanta ha ideato il circo Kolossal (con numeri internazionali, coreografie d' autore e costumi spettacolari) e poi il Golden Circus e il Golden Circus Festival.

5



Romanzo di vita vera. La regina del circo

€ 20,00 Editore: Baldini + Castoldi Collana: Le boe Pubblicazione: 26/11/2020 Pagine: 416 Formato: Libro in brossura ISBN: 9788893883467 Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata "per miracolo" dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni. Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta "camicia della Madonna") non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove.

di Nicola Baroni

da **famigliacristiana**

Carlo Verdone: «Quando l'elefante del circo mi centrò in pieno... »

15 Febbraio 2021



Carlo Verdone, ospite di Fabio Fazio a "Che Tempo Che Fa", ha parlato di un episodio avvenuto tanti anni fa legato a un elefante www.raiplay.it

https://www.ilmessaggero.it/video/spettacoli/carlo_verdone_quando_l_elefante_del_circo_mi_centro_in_pieno-5768218.html



da ilmessaggero

Il circo in Piemonte non monta più i tendoni: "Fermi da un anno nei piazzali"

15 Febbraio 2021



SLC - CGIL Torino Piemonte: "Pochi i ristori, talvolta mai percepiti ma comunque insufficienti"

In Piemonte sindacati e addetti ai lavori stanno organizzando una manifestazione pacifica per esprimere solidarietà ai lavoratori del circo, messi a dura prova da mesi a causa dell'emergenza sanitaria.

"*Il circo muore. Viva il circo*" è il nome di questo presidio, che, probabilmente, sarà organizzato entro la fine di febbraio.

"*Questo mondo fantastico da un anno è fermo nei piazzali, impossibilitato a esprimersi e a farci divertire, a produrre e a sostenersi. Pochi i ristori, talvolta mai percepiti ma comunque insufficienti*", spiegano da **SLC - CGIL Torino e Piemonte**.

A essere coinvolti in questa grave crisi economica sono migliaia di famiglie. Milioni di euro in mezzi e macchinari sono abbandonati a loro stessi.

Si tratta di un vero problema sociale, a cui sindacati e addetti ai lavori chiedono attenzione.

di Elisabetta Testa
da **torinooggi**

Coronavirus, Buccioni (Ente Circhi): "Finora fatti miracoli, ma servono ulteriori ristori"

15 Febbraio 2021



Roma, 15 feb. (Adnkronos)

"Ormai è quasi un anno che stiamo senza lavorare. Una situazione del genere taglierebbe le gambe a chiunque. Noi abbiamo stretto i denti, non siamo gente che si scoglie al sole, ma siamo preoccupati. Notiamo un logoramento generale, ci rendiamo conto che non è colpa di nessuno, ma allo stesso tempo, arrivati ad un anno di vita diversa e forzata, le risorse non ci sono".

E' l'amaro commento di Antonio Buccioni, presidente dell'Ente Nazionale Circhi, sulla situazione

Generale di un settore messo in ginocchio dalla pandemia. "Molti circensi, al momento delle chiusure - racconta - sono rimasti dove si trovavano in quel momento e si sono disseminati lungo lo stivale e sulle isole. Molti di loro si sono riciclati, forti anche di patenti importanti acquisite, come autisti. Altri si sono dati all'autotrasporto e all'agricoltura. Altri ancora si sono messi a disposizione nei comuni dove sono stati fermati. Ma gli manca la possibilità di fare gli spettacoli".

"Il nostro è un mondo fatto prettamente da artisti viaggianti - spiega Buccioni - che hanno bisogno di rappresentare lo spettacolo, di esibirsi davanti al proprio pubblico. Gli aiuti? Ci sono stati canali di interlocuzione importanti, da Bolzano fino a Trapani, la gente è venuta in soccorso delle comunità circensi: organizzazioni cattoliche, Migrantes e Caritas, la Coldiretti, e la Protezione civile. L'intervento dello Stato? Per quanto riguarda il 2020 non voglio commentarlo".

Quale futuro per il circo? "Insieme a cinema e teatri, essendo categorie molto colpite, ci aspettiamo ulteriori ristori - dice ancora il presidente Ente Nazionale Circhi - Con gli animali abbiamo fatto miracoli e non abbiamo avuto problemi di nessun genere finora. Abbiamo intercettato consenso, trovato organizzazioni che ci hanno dato da mangiare, foraggio, fieno, mangime. Ma resta chiaramente preoccupazione. Anche se sono convinto che quando la macchina si rimetterà in moto, la gente tornerà in massa perché ha voglia di incontrarsi, andare in piazza, al ristorante, al cinema, a teatro e al circo - sostiene - Quando riapriremo ci sarà la corsa per tornare al circo. Sarà molto importante per noi offrire spettacoli di qualità e attuare una politica prezzi oculata, ben consapevoli di vendere uno spettacolo popolare", conclude Buccioni.

da **adnkronos**

7

Il consiglio comunale di Zurigo vuole vietare gli spettacoli circensi con animali selvatici

16 Febbraio 2021



(foto di repertorio)

Si ai circhi, ma solo se non mostrano animali selvatici. Il parlamento della città di Zurigo ha fatto riferimento a un postulato del PS e dei Verdi chiedendo il divieto del numero di animali selvatici. In realtà, i Verdi e il PS hanno chiesto il divieto di tutti i numeri di animali, compresi i numeri di cavalli. Detto questo, tuttavia, si sono illuminati.

L'SP e i Verdi erano del parere che non fosse più appropriato lasciare che gli animali si esibissero nel circo, indipendentemente dal fatto che

fossero animali selvatici o animali domestici. "Stiamo parlando di animali come i cavalli che vengono addestrati per anni in modo da correre in cerchio, legati insieme, in una pista con musica ad alto volume e aria soffocante", ha detto il consigliere di SP Alan David Sangines, giustificando la richiesta.

Anche nello zoo gli animali si trovano in un ambiente innaturale. Ma almeno lì non sono esposti a questo stress e non vengono trasportati in giro per l'intero paese.

Le altre fazioni, invece, avevano dei dubbi. "Il circo Knie dovrebbe presentare un programma diverso a Zurigo rispetto a Rapperswil", ha detto Walter Angst (AL). Si sta andando troppo oltre.

Il GLP aveva simpatia per la questione. I numeri di animali domestici probabilmente non sono un problema così importante. Il partito ha quindi proposto una modifica del testo nel postulato: al posto di tutti i numeri di animali, dovrebbero essere vietati solo i numeri di animali selvatici.

Questo postulato modificato alla fine ha prevalso con 68 voti contro 42. Ora il consiglio comunale deve commentare, poi la questione torna al consiglio locale.

L' UDC e il FDP erano decisamente contrari a tutte le restrizioni, indipendentemente dal fatto che si trattasse di animali selvatici o domestici. L'iniziativa è partita da gruppi radicali per la protezione degli animali, ha detto il portavoce dell'UDC . Presto anche lo zoo sarà bandito. Il FDP era anche del parere che le condizioni di mantenimento nel circo fossero prive di problemi. "Ogni cavallo preferirebbe essere nel circo Knie piuttosto che vivere allo stato brado", ha detto Elisabeth Schoch, lei stessa una cavalerizza.

Il consiglio comunale non voleva nemmeno regolamenti locali. La legislazione è abbastanza rigida, ha affermato Karin Rykart, dei Verdi . Non sono necessarie norme più severe per l'uso del suolo pubblico. Sempre più circhi farebbero comunque a meno dei numeri degli animali. "La popolazione non vuole più vedere gli animali soffrire", ha detto.

In molti altri paesi, gli spettacoli circensi con animali sono stati vietati da anni, indipendentemente dal fatto che si tratti di animali selvatici come tigri o animali domestici come capre o cavalli. Questi stati includono l'Italia e la Grecia.

Numerosi altri paesi hanno divieti sul numero di animali selvatici, tra cui Gran Bretagna, Austria e Norvegia. I numeri della fauna selvatica sono ancora consentiti in Svizzera. Il più grande circo del paese, Circus Knie , li ha banditi dall'arena nel 2004, ma si attiene ai numeri di animali domestici.

da nau

L'Italia? ma se volete fornire dei dati informatevi bene, per favore!

I 70 anni di József Richter

16 Febbraio 2021

8

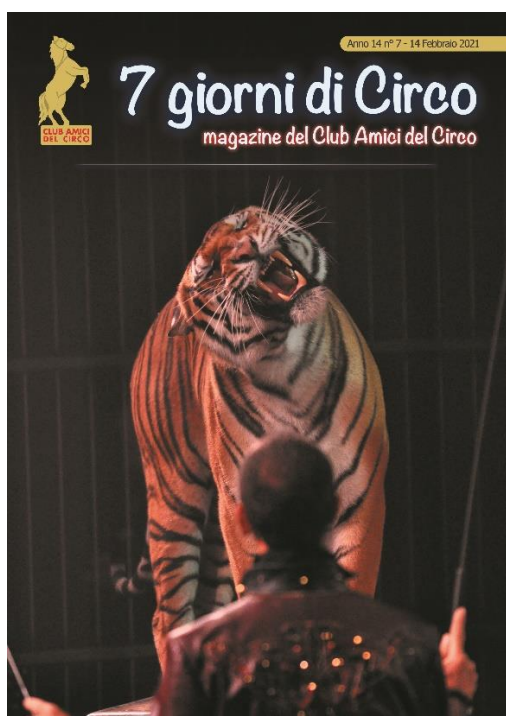
Tantissimi Auguri da parte di tutti noi del Club Amici del Circo!

<https://www.facebook.com/watch/?v=1409551396048406&t=2>



E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 14 Febbraio 2021

16 Febbraio 2021



Come ogni settimana è uscita 'Sette giorni di Circo', la Newsletter del Club Amici del Circo!

In copertina Denny Montico (Festival Internazionale del Circo d'Italia - Latina - ottobre 2020) in una foto di Flavio Michi

Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Response Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scrivete a clubamicidelcirco@gmail.com

Davide, dal Maffei a Mirabilandia: «Il mio lavoro? Regalare sogni»

17 Febbraio 2021



«Sono il capitano della scuola più pazza e spericolata del mondo: la Scuola di Polizia di Mirabilandia. Da 16 anni infatti qui sono il presentatore dello stunt show. E del resto faccio spettacolo da quando avevo sei anni: a nove ero con Sandra Mondaini in Arena di fronte a ventimila persone al Disney Festival e da allora non mi sono più fermato».

Davide Padovan, classe 1970, vicentino di nascita ma veronese d'adozione, ex maffeiano, lavora a Mirabilandia da 16 anni, dopo un'esperienza tra discoteche, show, circhi e altri parchi divertimenti, tra cui Moviland e Gardaland.

La sua, come spiega lui, è una passione nata prestissimo. Determinato e capace, è arrivato dove voleva. E oggi soffre, come tutto il mondo dello spettacolo, per lo stop e l'incertezza sulla riapertura.

Davide, come è iniziata la tua carriera? Dal sogno di un ragazzino. Quando ero bambino ho frequentato il corso di dizione e recitazione al vecchio Cea di Verona, poi ho fatto il Maffei e lì... beh lì ho dovuto studiare. Terminati i miei studi ho iniziato a lavorare in radio e nei locali più belli d'Italia, lanciando il karaoke per la Pioneer negli stessi anni in cui Fiorello era famoso in tv proprio per quello. Ho fatto il vocalist in discoteca e poi sono approdato nella magia dei parchi divertimento. Ho lavorato anche con la famiglia Togni al circo americano. Sono stato a Gardaland a fare Babbo Natale, e a Verona torno sempre in occasione del Motor Bike Expo dove presento gli spettacoli della Scuola di Polizia.

E come sei arrivato a lavorare a Mirabilandia? La direzione artistica di Mirabilandia mi ha notato in un altro parco divertimenti e mi ha proposto di diventare il nuovo capitano di scuola di polizia. Da allora lo show è cambiato: il recitato nello spettacolo e l'interazione con il pubblico sono diventati importantissimi ed essenziali.

Puoi svelarci qualche segreto sugli stuntman? Quante ore si allenano per fare quelle evoluzioni? Sono tutti stuntman professionisti che hanno fatto della loro passione una professione. Noi raccomandiamo sempre a chi ci viene a vedere di non rifare assolutamente quello che sembra facile. Infatti loro lo fanno da molti anni e in ambienti chiusi al traffico. Noi siamo per la sicurezza sulle strade. Poi ci sono mille sfumature come stuntman. Sicuramente ci vuole una buona preparazione atletica e delle nozioni di guida sicura. Ora siete chiusi, uno stop forzato per il mondo dello spettacolo.

Quando pensate di riaprire? Il parco è stato chiuso la settimana prima di Halloween e ora contiamo di riaprire per Pasqua o immediatamente dopo. Siamo 800 dipendenti e fin dall'inizio della pandemia la prima preoccupazione è stata la sicurezza. Abbiamo un protocollo molto rigido: e non abbiamo avuto nessun caso Covid né tra i dipendenti né tra il pubblico. Chiediamo, dati alla mano, di ripartire. Il mondo, oggi più che mai, ha bisogno di divertirsi, di sognare: noi facciamo questo, regaliamo sogni. •

Alessandra Galetto
da **larena**

Francois Bronett presenta "Il trapezino"

17 Febbraio 2021

Francois Bronett, il direttore dello svedese Circus Scott, scomparso nel 1994 a Montecarlo, proprio durante i giorni del Festival, ci presenta un bel video con molti artisti che hanno presentato bei numeri di trapezino...

Miss Mara, Isabella Nock, Dave Merryfield, Pinito Del Oro, Marina Golovinskaia, il Duo Collins, Bubi & Jule...

da **YouTube**

https://www.youtube.com/watch?v=a16PRHiFmdY&feature=emb_logo



Il Circo Tony Caluga (Cile) torna a lavorare dopo un anno

19 Febbraio 2021



Il Circo cileno Tony Caluga torna a lavorare dopo un anno, bloccato dalla pandemia come molti altri in quasi tutti i paesi del mondo.

Erano andati per 2 settimane e sono dovuti rimanere per un anno.

Questa è la realtà dei membri del circo Tony Caluga nel comune di Quillota.

Adesso hanno comunque ricevuto la buona notizia che il circo sarà in grado di lavorare di nuovo.

10

Video

<https://www.t13.cl/videos/nacional/video-circo-tony-caluga-vuelve-funcionar-ano-parados-pandemia>



da **t13**

Lo spettacolo "5 Continenti" di Gia Eradze a Voronež

20 Febbraio 2021

Uno degli spettacoli di Gia Eradze in tournée in Russia, "5 Continenti" è a Voronež, una grande città della Russia europea sud-occidentale, non distante dal confine ucraino

da **YouTube**

https://www.youtube.com/watch?v=NwceUV3d63U&feature=emb_logo



Le Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini

Spettacoli sospesi